

Rassegna del 07/07/2015

ROMA 2024	Gazzetta dello Sport	33 Olimpiadi. Budapest correrà per i Giochi 2024	...	1
SPORT E DOPING	Stampa	13 Doping, ecco la mappa degli italiani "gonfiati" - Doping per 185 mila atleti In Lombardia l'ultima retata	<i>Russo Paolo</i>	2
SPORT E FISCO	Italia Oggi	24 Sponsorizzazioni come pubblicità	<i>Marzo Giancarlo</i>	4
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	Gazzetta dello Sport Roma	38 L'evento. Castel Sant'Angelo a tutto sport Stasera si parte con la ginnastica	<i>fe.pas.</i>	5

OLIMPIADI

Budapest correrà per i Giochi 2024

● Il parlamento ungherese ha approvato ieri la candidatura di Budapest per i Giochi del 2024. La proposta è passata con 151 sì e 33 no. L'opposizione di sinistra ha voltato no. Ora c'è tempo fino al 15 settembre per formalizzare la candidatura. Budapest si aggiunge a Boston, Parigi e Roma. La decisione sarà presa dal Cio il 15 settembre 2017 a Lima.



SPORTIVI DILETTANTI

Doping, ecco
la mappa degli
italiani "gonfiati"



Paolo Russo A PAGINA 13

Doping per 185 mila atleti In Lombardia l'ultima retata

Inchiesta della procura di Brescia sui dilettanti. Agli arresti medici e farmacisti

PAOLO RUSSO
ROMA

L'ennesima operazione anti-doping è iniziata in gran sordina ieri ed avrebbe già portato a una decina di arresti tra medici e farmacisti lombardi. Con i primi accusati di prescrivere quel che non si dovrebbe per normali attività sportive e i secondi di essersi attivati per procurare le sostanze dopanti vietate per legge, come l'Epo, l'ormone che stimola la produzione di globuli rossi nel sangue, utilizzato soprattutto dai ciclisti per ossigenare oltre misura il proprio sangue, esponendosi però a rischio di trombosi. Ad eseguire gli arresti sono stati i carabinieri del Nas su ordine della Procura di Brescia. Ma l'operazione potrebbe a stretto giro coinvolgere altri professionisti del doping, con nuovi arresti in attesa solo di essere validati dal Gip.

Amatori e dilettanti

Il giro smascherato dall'inchiesta bresciana interesserebbe ciclisti amatoriali e sportivi dilettanti. A conferma del rapporto difficile tra gli italiani e lo sport. Perché, come dicono i dati del Censis, siamo un popolo di sedentari, che nel 40% dei casi pratica solo l'ozio o, tutt'al più,

di «sportivi della domenica». E il brutto è che quando facciamo sul serio, in troppi casi ricorriamo ad aiuti ed aiutini, non sempre leciti.

La retata lombarda è infatti l'ultima di una lunga serie. I più recenti dati, diffusi poco più di due anni fa da Libera di Don Ciotti, raccontano di oltre cento inchieste giudiziarie l'anno, di 105 milioni di dosi farmaceutiche dopanti sequestrate dal 2000, per una media di 8 milioni di fiale, pillole e «cocktail» vari requisiti ogni anno. Questo, stando a quel che i controlli dei Nas riescono a far emergere, perché le stime di Libera parlano di ben 371 milioni di dosi mandate giù ogni anno da chi fa sport col trucco, alimentando un mercato da 425 milioni l'anno.

Sempre stando alle stime a praticare lo sport del doping sarebbero in 185 mila. Anche se la parte del leone la fanno i pompatori delle palestre, i maniaci del body building, che in 69mila userebbero sostanze dopanti.

Percentuali raddoppiate

Dei campioni di Tour e Giro hanno fin troppo spesso raccontato le cronache, ma anche tra i dilettanti delle due ruote il ricorso al doping è in costante

crescita. L'ultimo rapporto della Commissione di vigilanza del Ministero della Salute (2014) rileva che la percentuale dei positivi ai test è raddoppiata, balzando dal 4,4 all'8,8%. Tra tutte le discipline, 4 sportivi su cento passati al setaccio dai controlli è risultato positivo ai test. La percentuale maggiore è tra chi pratica a livello agonistico body building (28,6%). Nella poco sportiva classifica seguono hockey e pattinaggio con un dopato su 4, praticanti di arti marziali e pesistica con il 12,5%, del tiro a segno (10,8%), del tiro con l'arco (9,4%) e ciclisti. A sorpresa, nei piani alti della classifica dei dopati troviamo anche gli amanti del golf, risultati positivi nell'8,7% dei casi.

Fin qui chi fa sport a livello dilettantistico. Ma non è che tra chi lo pratica a livello agonistico le cose vadano poi meglio. La classifica dei dopati a cinque cerchi l'ha stilata il sito «Totalympics» e tra gli atleti olimpici l'Italia ha conquistato la medaglia di bronzo con 74 casi di doping accertati. Meglio di noi, si fa per dire, hanno fatto solo India con 93 casi e Russia con 94. Che almeno hanno l'attenuante di avere più atleti di noi.



Body building



La percentuale maggiore di atleti dopati è tra chi pratica a livello agonistico body building, con numeri da brivido: il 28,6% di quelli sottoposti a controlli.

In classifica seguono gli atleti di hockey e pattinaggio, con un dopato su quattro controllati.

Arti marziali



Chi va in palestra per gonfiare i muscoli e pratica discipline «pesanti» come arti marziali e pesistica, non disdegna l'uso di sostanze proibite. L'ultimo rapporto del ministero della Salute, dello scorso anno, dice che il 12,5 % degli atleti di questi sport ne fa uso.

Ciclismo



Come era facile immaginare, tanti dopati tra i ciclisti. Ma nella classifica del ministero, se ne registrano tanti anche nelle «innocue» discipline del tiro a segno (10,8 %) e del tiro con l'arco (9,4 %). La pratica non risparmia nemmeno gli amanti del golf, con un inquietante 8,7 %.

Atleti olimpici



Non solo dilettanti e sportivi della domenica. Anche tra gli atleti olimpici il doping è molto frequentato, nonostante controlli serrati e il rischio di vedere azzerata la carriera: l'Italia, con 74 casi di dopati, è al terzo posto mondiale, dopo India (93 casi) e Russia (94).

I numeri

10

arresti

Sono quelli scattati nelle ultime ore dopo l'inchiesta della procura di Brescia. Altri potrebbero arrivare nei prossimi giorni.

105

milioni

Le dosi di sostanze dopanti sequestrate in Italia negli ultimi 15 anni, secondo un'indagine di Libera.

425

milioni

Tanto si spende ogni anno in Italia per il doping. Tra i 185 mila atleti che utilizzano sostanze proibite, 69 mila sono cultori del Body building.

Ctp Milano: deducibilità totale Sponsorizzazioni come pubblicità

DI GIANCARLO MARZO

Gli esborsi corrisposti alle associazioni sportive per la sponsorizzazione di un prodotto, del marchio o anche, semplicemente, dell'attività, devono qualificarsi come «spese di pubblicità» e in quanto tali, in assenza di contestazioni di inerenza, certezza o competenza, sono integralmente deducibili e detraibili. È questo il principio sancito dalla Commissione tributaria provinciale di Milano nella sentenza n. 3819/47/15 depositata lo scorso 29 aprile. La pronuncia assume particolare rilievo in considerazione dell'incremento del numero degli accertamenti con i quali gli Uffici stanno procedendo alla riqualificazione di tali esborsi in «spese di rappresentanza» e al conseguente assoggettamento degli stessi ai limiti di deducibilità previsti dall'art. 108 del Tuir e al regime d'indetraibilità Iva, previsto dall'art. 19 del dpr n. 633 del 1972. Il tema della qualificazione giuridica delle sponsorizzazioni, negli ultimi anni, è stato al centro di un vivace dibattito degli operatori del settore. La stessa Agenzia delle entrate, con la Circolare n. 34/E del 13 luglio 2009, aveva chiarito che le «spese di pubblicità (...) sono caratterizzate, come chiarito anche dall'Agenzia delle entrate con la Circolare n. 34/E del 13 luglio 2009, «dalla circostanza che il loro sostenimento è frutto di un contratto a prestazioni corrispettive la cui causa va ricercata nell'obbligo della controparte di pubblicizzare/propagandare, a fronte della percezione di un corrispettivo il marchio e/o il prodotto dell'impresa che sostiene il costo (...)». Ciononostante, pur in costanza di regolari

contratti di sponsorizzazione, gli Uffici continuano a basare la riqualificazione, sulla presunta inidoneità della sponsorizzazione a raggiungere la platea di «potenziali clienti» dello sponsor e, conseguentemente, a generare ritorni economici immediati. In siffatto contesto fattuale, la Commissione milanese, accertata la sussistenza di regolari contratti tra la società ricorrente e le due associazioni sportive sponsorizzate e l'inerenza del costo rispetto all'attività aziendale ha annullato la contestazione erariale riconoscendo la natura pubblicitaria dello stesso. Richiamando i principi espressi dalla Corte di cassazione nell'ordinanza n. 3433 del 2012, la Commissione di Milano ha chiarito che sono ascrivibili a spese di pubblicità non solo gli oneri sostenuti per la pubblicizzazione di prodotti commerciali, ma anche quelli sostenuti per la pubblicizzazione del marchio aziendale e che, in ogni caso: «la scelta del tipo di pubblicità rientra tra le strategie e le scelte proprie dell'imprenditore che si assume il rischio dei relativi costi». La soluzione scelta dalla Commissione milanese appare condivisibile. Affinché sussista il nesso di funzionalità tra l'attività condotta e le aspettative di ritorno commerciale non è necessario che queste ultime si concretizzino, ma è senz'altro indispensabile che dette attività siano potenzialmente idonee a generare detto ritorno. In merito, la Suprema corte con la sentenza n. 6548 del 27 aprile 2012 ha chiarito che l'onere sostenuto per l'attività condotta deve essere visto in senso ampio, vale a dire occorre che «tale costo sia stato sostenuto al fine di svolgere un'attività potenzialmente idonea a produrre utili».

—© Riproduzione riservata—



L'EVENTO

Castel Sant'Angelo a tutto sport Stasera si parte con la ginnastica

● (fe.pas.) Castel Sant'Angelo apre le sue porte allo sport. L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra il CONI Lazio, il Polo Museale del Lazio e le Federazioni Sportive, e con il patrocinio di Roma Capitale. Si tratta di una serie di percorsi narrativi e visivi che vanno dalle origini della ginnastica e delle arti marziali, tramandate fino a noi da

Girolamo Mercuriale, all'evoluzione del tiro con l'arco e alla scherma, che fa risalire i suoi primi trattati a Camillo Agrippa. «Storie di Sport a Castel Sant'Angelo» debutterà domani alle 21.30 con la ginnastica. Poi il 14 luglio toccherà al badminton, il 21 al tennis, il 28 alla scherma, e a seguire, fino al primo settembre, Danza, Arco, Arti marziali e taekwondo.

